



IN CITTÀ

WEEK END COI TAROCCHI



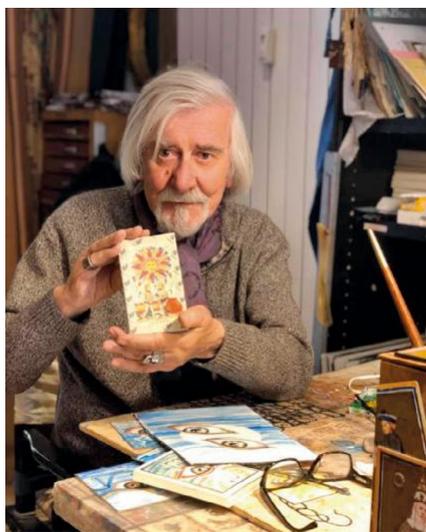
SABATO E DOMENICA CORSO INTENSIVO ALLO STUDIO CULTURA CORSARA. E IL 15 LO STORICO DELL'ARTE ANDREA PELLEGRINO CI GUIDA NELLA MILANO ESOTERICA



di NICOLA BARONI

Mato come semplice gioco di carte nelle corti medievali del Nord Italia, diventato strumento divinatorio negli ambienti esoterici francesi del Settecento, da una ventina d'anni i tarocchi non sono legati soltanto alla cartomanzia, ma anche alla tarologia, una disciplina inventata dal regista e drammaturgo Alejandro Jodorowsky. L'idea alla base è che essi non siano un mezzo per leggere il futuro ma il presente, una specie di strumento di indagine psicologica e via d'accesso all'inconscio. Questa pratica sarà al centro del corso che Paola Grilli terrà sabato e domenica allo Studio Cultura Corsara, in via Sottocorno 52 (corsicorsari.it).

«Alcuni li definiscono una macchina per immaginare», spiega Andrea Pellegrino, storico dell'arte e studioso di esoterismo, autore di *Il segreto dei tarocchi* (Libraio editore). «L'idea alla base è che, in quanto simboli, essi possano sollecitare domande, storie e suggestioni che interrogano l'inconscio personale e collettivo. Sono utilizzati anche da alcuni psicologi come strumento per veicolare storie e analisi».



Sabato alle 15 Pellegrino terrà una visita guidata alla Milano esoterica che tratterà anche dei tarocchi, dato che le carte viscontee sono una pietra miliare nella storia dei tarocchi (info su libreriaesotericamilanoeventi.com). Partenza da via Unione 7. «Nel Quattrocento erano semplici carte da gioco: il contenuto esoterico è stato aggiunto nel Settecento da Court De Gebelin, intellettuale e massone che si inventò un loro legame con i geroglifici e i grandi maghi e sacerdoti dell'Antico Egitto. Un collegamento creato di sana pianta che ebbe molto successo tra gli occultisti, da cui l'idea che con i tarocchi si potesse leggere il futuro».

Alla Libreria Esoterica di piazza Missori si possono trovare centinaia di mazzi di ogni tipo, oltre che partecipare a incontri e corsi sul tema (7 e 11 maggio). Per ammirare i tarocchi viscontei bisogna invece andare all'Accademia Carrara di Bergamo oppure alla bottega Il Meneghella di Corso di Porta Ticinese 53, che da cinquant'anni riproduce a mano antichi mazzi e ne inventa di nuovi, in tiratura limitata (ilmeneghella.it). Dopo la scomparsa due anni fa di Osvaldo Menegazzi, artista e creatore della bottega, a portare avanti la



QUANDO E DOVE
Corso intensivo nel week end in via Sottocorno 52; passeggiata, sabato da via dell'Unione 7



In alto a sinistra dipinto di Palazzo Borromeo con i giocatori di carte; sopra, l'interno del negozio il Meneghelli; nell'altra pagina le tre carte del mazzo Visconti Sforza, Osvaldo Menegazzi, scomparso due anni fa, e il libro delle edizioni Franco Maria Ricci dedicato al mazzo Visconti Sforza

sua attività sono il fratello e la nipote Cristina Dorsini, storica dell'arte e autrice di diversi volumi sul tema.

Qui si possono trovare i tre più antichi mazzi milanesi, più simili a oggetto di oreficeria che di uso comune, con raffinate decorazioni in foglia d'oro o d'argento, accanto a mazzi moderni e ottocenteschi. «Anche nel XIX secolo in città c'erano moltissimi stampatori di tarocchi», spiega Dorsini, «il più famoso era Ferdinando Gumpfenberg, che realizzò mazzi con simboli milanesi e raffiguranti piazze e me-

stieri della città». Molti di questi originali sono conservati nella raccolta delle stampe Bertarelli, al Castello Sforzesco. E sempre al Castello si può ammirare un affresco strappato dal Castello Roccabianca di Parma raffigurante antichi giocatori di carte. Mentre la più famosa rappresentazione artistica sul tema si trova nel ciclo di palazzo Borromeo, purtroppo inaccessibile al pubblico. Cinque figure siedono attorno a un tavolo sotto tre alberi di melograno reggendo grandi carte: quando i Tarocchi erano soltanto un gioco. ◆

Focus

UNA LAMINA D'ORO

Il mazzo Visconti di Modrone, realizzato dall'artista Michelino da Besozzo, è una delle tre versioni dei tarocchi viscontei arrivati a noi. Le 66 carte sono conservate alla Biblioteca dell'Università di Yale, negli Stati Uniti. Sono dipinte a mano e ricoperte da una lamina d'oro finemente lavorata a bulino. A questo mazzo Cristina Dorsini ha dedicato il volume "I Tarocchi Visconti di Modrone, arte a Milano nel 1400", in vendita da Il Meneghelli.



SULLA RUOTA

Anche i tarocchi Brambilla, conservati alla Pinacoteca di Brera ma non esposti, sono una delle tre versioni dei tarocchi viscontei arrivati fino a noi. Prendono il nome dal mercante d'arte che li acquistò nel 1900 e fu eseguito nella bottega cremonese di Bonifacio Bembo per le casate Visconti-Sforza. Nella Ruota della Fortuna i potenti hanno tratti animali, mentre gli umili conservano la loro umanità e devono reggere sulle spalle il peso delle scelte dei potenti.



TORRE & BISCIONE

Sulla Torre del mazzo Sopraffino è visibile il biscione visconteo. Fu stampato a Milano nella prima metà dell'Ottocento da Ferdinando Gumpfenberg, seguendo le incisioni di Carlo Della Rocca. Secondo l'artigiano ed editore Osvaldo Menegazzi, «Gumpfenberg è uno dei più grandi innovatori e inventori; geniale nella produzione di carte da gioco. Quando arrivò a Milano nel 1809 da Monaco, portò la tecnologia tedesca insieme a un bagaglio pieno di esperienze da condividere con l'Italia».



ESSERE ANIMALI

IL TUO 5X1000 A
ESSERE ANIMALI
può aprire questa gabbia



SCRIVI IL CODICE

976 762 00 153

e difendi insieme a noi gli animali
più sfruttati e meno tutelati

WWW.ESSEREANIMALI.ORG/5X1000